



Sommario

- Affrontare le prove del nostro tempo come amministratori delle scuole Waldorf ■ Prima conferenza da "Antropologia scientifico-spirituale" ■ Meetinf europeo dei genitori delle scuole Waldorf ■ I nostri ospiti al convegno amministratori ■ Primi passi nel Waldorf Italia 2013 ■ Quale forma per le nostre scuole? ■ Retrospectiva 2009-2012 dal Consiglio Direttivo.

■ Affrontare le prove del nostro tempo come amministratori delle scuole Waldorf



Scrive Goethe ne "La fiaba del serpente verde e della bella Lilia":

"Che cos'è più splendente dell'oro?" chiese il re
"La luce", rispose il serpente
"Che cosa c'è più consolante della luce?" chiese
"Il colloquio", rispose.

Che grande consolazione nel trattare questo tema assieme, nel trovarsi sul medesimo cammino fatto di luci e ombre, di miserie e nobiltà, con le stesse prove e con domande simili. A tale proposito, Claudia Gasparini ha ricordato che ogni nostra realtà combatte su un fronte e, in qualche modo, lo fa per tutte le altre, se riusciamo a ricavare il buono, l'insegnamento che vi è dietro ogni esperienza. Si è avuto il coraggio di tematizzare il tema: come

ricadono le scelte insindacabili di un Collegio nei confronti dei propri insegnanti sul Consiglio d'amministrazione? Quale spessore ha questo fenomeno? E ancora: come far quadrare il bilancio? Come incontrare le famiglie che puntano i piedi? Quali caratteristiche deve avere l'amministratore ideale?

Sabino Pavone, ha sottolineato che le tegole nelle nostre scuole sono inevitabili, però il tema è quello di chiedersi quale nuova forma occorre per rispondere alla domanda evolutiva della scuola e questa è una domanda che Collegio e Consiglio si pongono assieme. Dobbiamo chiederci con quale forma all'interno possiamo evitare che qualcuno si senta escluso, ma, al contempo, se si chiama dentro, è dentro. È un'assunzione di responsabilità professionalmente seria. Come avviene un fatto sta diventando più importante del fatto. La paura è quella di affrontare la modalità con cui occuparsi di un fatto. La maturità sociale degli insegnanti e degli amministratori in collaborazione tra loro è una sostanza tutta da creare. È un dialogo che crea i presupposti dell'operare su un tessuto sociale sano. Oggi servono particolari capacità sociali nell'insegnare. Siamo tutti diventati molto irascibili, abbiamo bisogno di tempo per capire cosa fare assieme. Occorre parlare di contenuti, del metodo con cui affrontare le cose, di atteggiamento interiore con cui affrontare un'attività (caratteristico della scuola Waldorf) e delle motivazioni per cui siamo qui. "È dalla motivazione che posso trovare l'atteggiamento interiore che mi permette di lavorare con metodo sul contenuto che il destino mi porta incontro". Questo è il lavoro che fa degli

amministratori un esempio vivente per gli insegnanti e per i genitori, è una competenza da acquisire.

Claudia Gasparini ha ricordato che **Steiner parla proprio della necessità in presenza di ferite del tessuto sociale, di un aumento di lavoro con la qualità del lavoro spirituale.** Questa capacità di dare vita a un lavoro spirituale è quello che dobbiamo portare a coscienza come amministratori. Gli insegnanti hanno il compito di portare l'impulso sul piano pedagogico, ma sul piano umano nessuno può esimersi dal fare questo lavoro, amministratori compresi. Nella sfera sociale la legge che governa non è quella della libertà, ma quella dell'uguaglianza. Se vogliamo lavorare come amministratori, dobbiamo farlo dal fondamento conoscitivo che permette alle nostre scuole di avere una specifica identità.

Ogni volta che nelle nostre scuole qualcuno si ferma cercando di rimanere sempre uguale a se stesso, lì comincia una ferita e occorrono quindi delle competenze sociali di natura spirituale per poterla rimarginare, che sono il risultato del lavoro che ognuno di noi inevitabilmente deve iniziare a fare su di sé. Se questo lavoro non avviene, il mondo ci chiede il conto. La domanda è anche: *quando un Collegio è solo tale e non alberga anche le altre due sfere, così come quando un Consiglio è solo tale e non alberga in sé anche le altre due sfere?* Steiner dice che la testa non è solo testa, il sistema del ritmo non è solo tale, così come il sistema del ricambio. Quando allora il Consiglio può accompagnare il Collegio?

Quali possono essere le caratteristiche perché un consigliere possa essere accolto in un Collegio?

Infatti, così come ci si chiede che qualità deve avere un insegnante per entrare in Consiglio, ci si deve parimenti chiedere che caratteristiche deve avere un amministratore per entrare nella vita di un Collegio, legato agli aspetti del ritmo, ossia il se e il quando.

Come amministratori, dobbiamo lavorare per manifestare al Collegio le nostre competenze antropologiche, che non sono di competenza esclusiva del Collegio, bensì, appartengono anche al patrimonio conoscitivo degli amministratori.

L'insegnante sente l'autorevolezza, sul piano dell'immagine dell'uomo, che deve essere anche dell'amministratore. È avere in mano l'antropologia, figlia dell'antroposofia: così un amministratore verrà accolto in Collegio e, se non lo accoglieranno, impareranno ad accoglierlo ■

■ Prima conferenza da "Antropologia scientifico spirituale"



(Volume primo O.O.107)

Commento a cura del maestro Sabino Pavone

Rudolf Steiner parte dalla premessa che il lavoro che si è fatto nella biblioteca ha permesso, negli anni, di poter parlare del mondo spirituale alla stregua della stessa consapevolezza dell'esistenza che si ha del mondo fisico. Quando parliamo del mondo astrale, dobbiamo aver chiaro che parliamo di un mondo che si avvicina tantissimo alla vita dell'uomo, la compenetra. Fenomeni del nostro quotidiano si possono comprendere solo se si ha coscienza del mondo spirituale, molto più ricco di quello fisico. Al centro delle nostre riflessioni vi è l'uomo perché la comprensione dell'uomo significa la comprensione del mondo. L'uomo ha una vita animica molto complessa: pensieri, sentimenti, volontà concatenati gli uni con gli altri. Il cuore della conferenza dice che quando proviamo un sentimento, questo vive innanzitutto nell'intimità del singolo essere umano e se un essere umano riesce a vedere ciò come chiaroveggente vedrà che, quando prova questi sentimenti, da lui fuoriesce una corrente luminosa che si inoltra verso il mondo astrale e nel suo inoltrarsi si dirige verso un'entità astrale che è proprio rappresentativa di quel sentimento. Nel mondo astrale vi è l'Essere di qualsiasi sentimento l'uomo possa provare. Si crea così un ponte col mondo astrale. Se più persone vivono il medesimo

sentimento, queste sono tutte collegate col medesimo essere. Rudolf Steiner, in questa conferenza fa l'esempio della giustizia. Si crea allora una sorta di rete astrale. L'uomo quindi è un punto di confluenza delle correnti che lo legano alle entità astrali. Per questo è così importante l'autocoscienza dell'io: perché l'uomo deve imparare a essere il dominatore di tutte queste correnti astrali che lo attraversano. Nel momento in cui viene meno l'autocoscienza, l'uomo non si percepirebbe più come un'unità e a questo possiamo addurre molti casi di follia, di schizofrenia. Ecco perché sarà sempre più necessario sapere cosa si cela nel profondo della propria anima. L'uomo sarebbe molto povero se non avesse questa ricca serie di correnti che lo collegano al mondo astrale, ma sarebbe altrettanto povero se non riuscisse a governarle.

Osserviamo più da vicino alcune entità, per esempio il coraggio: questa entità estende le sue antenne in ogni direzione e quando nel singolo uomo affiora la corrispondente idea di coraggio, si crea un ponte. Abbiamo così una vita sociale nel mondo astrale e come si relazionano questi esseri tra di loro? Se in noi due concetti si collegano (es. è giusto donare) ecco che tra quei due esseri spirituali, prima separati, si creerà una relazione. Come? È enorme la differenza che vi è nel mondo astrale rispetto a quello fisico e Steiner a questo punto introduce il concetto di permeabilità. Nel mondo fisico l'assioma è che due corpi nello stesso tempo non possono occupare lo stesso spazio, assioma completamente ribaltato nel mondo astrale, dove vive la possibilità di una compenetrazione perché questi esseri non sono dotati di un corpo fisico. La vita associativa di questi esseri è quindi completamente diversa da quella che vive l'uomo. Tra gli uomini, in presenza di due fazioni, alla fine vince una, mentre nel mondo astrale queste due rappresentazioni sono già diventate un atto, sono su un piano di esistenza nel mondo astrale. Nel mondo astrale non ci sono discussioni, vige il principio della lotta, che però non porta il confronto e vincerà l'idea che è più feconda, quella più evolutiva per l'uomo. Rudolf Steiner allora riprende il mottetto di Goethe, secondo cui "Solo ciò che è fecondo è vero". La verità allora si manifesta solo per qualcosa che è fecondo. Rudolf Steiner parla anche di tolleranza del mondo astrale, proprio perché non ci si oppone all'opinione dell'altro. Rudolf Steiner termina la conferenza con l'appello che gli uomini, sulla terra, possano imparare a muoversi, piano piano, nel campo della vita sociale così come si muovono gli

esseri del mondo astrale. Arriva quasi a consigliare: se io ho un'idea faccio pure; se tu hai un'idea, fai pure. Vedremo poi qual è stata l'idea più feconda. Vivere nell'amore per l'azione e lasciar vivere nella comprensione dell'altrui volontà è la massima fondamentale degli uomini liberi. Ma come si fa a continuare a vivere nell'amore per l'azione e vivere anche nella comprensione dell'altrui volontà? Si delinea già, in questo mottetto di *Filosofia della libertà*, molto di questa rettitudine, di questa verticalità, che sembra contraddire delle leggi sul piano sociale di un venirsi incontro, cosa peraltro necessaria, ma l'impulso finale dell'uomo dovrebbe essere quello di assumersi la responsabilità di portare qualcosa fino in fondo, lasciando al tempo la responsabilità di definire che cosa è stato o no fecondo ■

■ MEETING EUROPEO Dei genitori delle scuole Waldorf



Dal resoconto di Monica Picchi

L'evento si è tenuto a Firenze ed è la prima volta che l'Italia lo ospita. È una manifestazione organizzata dall'International Network of Steiner Waldorf Parents (INSWaP), realtà attiva dal 2006, e ha come scopo quello di creare un collegamento fra i genitori delle scuole Waldorf dei Paesi europei, per condividere le esperienze e supportare l'azione delle associazioni nazionali, attraverso lo scambio di informazioni e la creazione di un movimento vasto e ramificato, che lavora per ottenere in tutti i Paesi il diritto alla libera scelta, finanziata dallo Stato, del tipo di scuola per i propri figli.

Quest'anno erano presenti più di 60 genitori provenienti da diversi paesi europei: Islanda, Norvegia, Finlandia, Svezia, Lettonia, Inghilterra, Francia, Germania, Svizzera, Austria e naturalmente, Italia.

Christopher Clouder, presidente del Consiglio Europeo dell'educazione Steiner Waldorf (ECSWE), ha introdotto il convegno con un intervento dal titolo "Waldorf's place in the education revolution", in cui ha citato risultati di ricerche fatte fuori del contesto Waldorf, che dimostrano come gli obiettivi della pedagogia steineriana corrispondono alle qualità che vengono ricercate e apprezzate negli uomini di oggi. Ad esempio, le qualità che gli imprenditori ricercano nei propri collaboratori sono proprio creatività, responsabilità e capacità di lavorare in team.

Tanti i temi trattati, di indubbia qualità e spessore. Uno di questi è stato il ruolo dei genitori non solo all'interno della scuola, ma anche nella promozione all'esterno e a livello politico, dove rappresentano una vera e propria forza, da far valere nei confronti delle amministrazioni scolastiche e a livello governativo. Per questo è emerso, ancora una volta, l'importanza della presenza in ogni Paese di una struttura organizzata di genitori, che, consapevoli di essere fruitori di un servizio che ha un grande valore, chiedono di far valere i propri diritti di cittadini, liberi di scegliere l'educazione che ritengono più adeguata per i figli.

Un altro argomento molto sentito è quello delle iniziative promosse dai genitori per portare fuori dalla scuola la pedagogia e attirare e incuriosire nuove persone, genitori e non, per promuoverla e farla conoscere. Altro tema importante è stato l'accoglienza dei genitori nuovi e anche qui le esperienze riportate sono state tante: conferenze "obbligatorie", lettere periodiche dalla scuola alle famiglie per i primi anni, "mentoring" da parte di famiglie che sono da anni nella scuola nei confronti di quelle appena affacciati. Ci sono tante possibilità e, a seconda delle circostanze e della mentalità, ogni realtà deve trovare quella che le corrisponde di più.

La novità più importante è stata quella che proprio a partire da quest'anno e per garantire una continuità, il network si è dato una struttura, costituita da un gruppo di cinque genitori, che rappresenta il riferimento per tutta quella che è l'attività di comunicazione e scambio fra genitori a livello europeo: Hilde Lengali (Norvegia), Gitte Lassen (Islanda), Mariam Francq (Francia), Anita Legzdina, (Lituania) e Monica Picchi per l'Italia.

La cosa che è rimasta però più impressa è il senso immediato di appartenenza, nella condivisione di idee e di ideali, mossi dal voler dare ai figli l'opportunità di vivere queste esperienze di vita.

La consapevolezza di far parte di una comunità molto più grande trasmette un grande senso di forza e

serenità. A margine del meeting, i genitori italiani presenti al convegno si sono ritrovati e hanno deciso di dar corso al processo per la fondazione della Associazione Italiana dei genitori Waldorf, con il proposito di concluderlo nell'ambito del prossimo Waldorf Italia dell'aprile 2013. Chi fosse interessato, può mettersi in contatto con Monica Picchi (monica.picchi@unifi.it) o Stefanie Fuchs (steffux@yahoo.it) per avere informazioni in merito o contribuire attraverso la sua partecipazione. Il prossimo meeting europeo dei genitori 2013 si terrà a Riga, in Lettonia: **siete tutti invitati!** ■

■ I nostri ospiti al Convegno amministratori

Mirko De Carli broker assicurativo di Ariostea Broker.

Le società di brokeraggio, nate in Italia negli anni '80 del secolo scorso, intermediano o consigliano prevalentemente aziende o gruppi di interesse rispetto a quelle che sono le opportunità che emergono dal mercato assicurativo. Nello specifico, Ariostea Broker è una società di Ferrara che opera sul territorio nazionale, con una particolare sensibilità per il settore scolastico. Attualmente infatti ha in essere una convenzione con la FOE.

Il servizio che offre, gratuito per l'assicurato perché a totale carico della compagnia con cui si stipula la polizza, si sostanzia in:

- 1) Analisi dell'attività che è svolta, con individuazione dei rischi;
- 2) Esame della copertura assicurativa già presente, con conseguente messa in evidenza dei punti di forza e delle aree di miglioramento, al fine di rendere consapevole il potenziale cliente (tante volte non si sa con esattezza per cosa si è assicurati);
- 3) Proposta per un nuovo programma assicurativo e comparazione con quello vigente.

L'esperienza insegna che i prodotti che si riescono a realizzare con "grossisti assicurativi", cioè con compagnie internazionali specializzate nel ramo scolastico, sono molto più strutturati con delle garanzie specifiche, spesso a parità di costo, se non addirittura con un costo inferiore.

Accanto ai rischi tradizionali per gli infortuni e per la responsabilità civile, Ariostea Broker affianca la copertura per la tutela legale e l'assistenza e quella per la responsabilità civile degli amministratori, senza

la quale questi ultimi rispondono in solido col proprio patrimonio dei danni causati.

Arioste Broker offre anche un altro servizio gratuito, ossia la totale gestione del sinistro, dal momento della denuncia alla liquidazione, attività che quindi non pesa sulla segreteria della scuola.

Per ulteriori informazione o per fissare un appuntamento per una consulenza contattare Mirko De Carli allo 0532 250711 o 346 1263620.

Lara Anselmi, esperta in fondi professionali.

Il rapporto con Lara Anselmi è già consolidato: grazie al suo impegno, 16 realtà Waldorf socie della Federazione, Federazione compresa, aderiscono al FonARCom, per un totale di circa 400 dipendenti e un accantonamento annuo di 16mila euro. Per comprendere meglio i fondi interprofessionali, bisogna partire dal presupposto che in Italia un'azienda che abbia anche un solo dipendente, a tempo determinato o indeterminato, ha il dovere di pagare l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria, che assomma allo 0,30% delle retribuzioni dei dipendenti. Di solito questa somma è versata all'Inps, ma ogni azienda può decidere di destinarne lo 0,75% a un fondo paritetico interprofessionale a sua scelta. In pratica, si tratta di circa 60 euro all'anno per dipendente a tempo pieno. Si può accedere ai fondi solo per corsi di formazione e aggiornamento dei dipendenti, in base ai piani formativi, che possono essere sia aziendali che settoriali o territoriali. Ogni fondo ha facoltà di decidere quanto restituire di quanto versato dalle aziende, sotto forma di piani formativi, che va da un minimo di 35 euro a un massimo di 58 euro a dipendente all'anno.

Aderire a un fondo non intacca i contributi previdenziali dei dipendenti, né aggiunge tasse o costi alle aziende. L'adesione non è onerosa, è solo un'opportunità. Ogni anno si può accedere a una cifra che varia da 1 a 2 milioni di euro. Si può accedere a bando o a sportello, in quest'ultimo caso quindi senza scadenza, ogni momento dell'anno è valido. Su Internet si può visionare la mappa dei fondi, che sono una quindicina. **Da quest'anno abbiamo la possibilità di aderire a Fonder**, come risulta da comunicazione inviata alle segreterie delle scuole gestite da soci in data 19 dicembre 2012, uno dei fondi più premianti, che destina il 53% del denaro messo a disposizione al settore scuole private. Inoltre il FonARCom restituisce circa 40 euro all'anno per ogni dipendente, mentre il Fonder circa 58 euro rispetto ai 60 euro che l'azienda versa e ciò grazie ai propri bassi costi di gestione e di

struttura. Il vantaggio più grande è che una rete di scuole come la nostra può partecipare a un bando pubblico raggiungendo fino a 75mila euro ogni anno, pur avendo maturato solo 22mila euro. Partecipare ai bandi è un'opportunità reale per ricevere più di quanto si è accumulato.

Lorenzo Savorelli, dottore commercialista consulente della Federazione in campo fiscale-tributario.

Il dottor Savorelli ha messo a confronto varie tipologie giuridiche, che presentano aspetti fiscali diversi, ossia l'associazione culturale, quella di promozione sociale e la cooperativa sociale, come enti che gestiscono la nostra tipologia di servizi. L'esautiva esposizione è stata riassunta in una dispensa, che non vuole avere un carattere scientifico, ma rappresenta una traccia per inquadrare la tematica, da approfondire poi coi propri consulenti, che meglio di tutti conoscono le singole realtà. La dispensa è stata mandata alle segreterie delle scuole gestite da socie prima del convegno e si può richiedere di nuovo alla segreteria della Federazione (segreteria@educazionewaldorf.it) ■

■ Primi passi nel Waldorf Italia 2013



(Opera di Beppe Assenza, pittore dell'anima)

L'anno scorso il Waldorf Italia si è concluso sul tema della libertà di educazione, con un appello ai genitori affinché si sentano anche cittadini impegnati nella lotta per la libertà d'educazione, in modo che sempre di più anche nel nostro Paese una persona possa essere libero di scegliere l'educazione che ritiene più adeguata per i propri figli, contribuendo, nel contempo, all'evoluzione culturale dell'umanità. Questo tema è stato ripreso e approfondito al

convegno annuale dell'International Network of Steiner Waldorf Parents (INSWaP), che si è tenuto nell'ottobre scorso per la prima volta in Italia, a Firenze. Lì i presenti hanno potuto respirare, una volta di più, il senso di appartenenza, il calore e l'entusiasmo che nascono dalla condivisione di idee e dal lavoro di squadra. **Il Waldorf Italia di quest'anno vuole essere una continuazione di questa presa di coscienza. Titolo infatti è mettere il titolo**

Il convegno si svolgerà dal 12 al 14 aprile 2013 a Rimini, nel luogo che lo ospitò lo scorso anno e il 21 marzo termina la scadenza per le iscrizioni ■

■ Quale forma per le nostre scuole?



Come immagine iniziale, la forma giuridica è stata paragonata a un abito da indossare. Claudia Gasparini, presidente della Federazione, ha ribadito la posizione di neutralità rispetto alla forma giuridica che i soci vogliono assumere e ha cercato di dare una risposta antroposofica, dicendo che la sfera giuridica si caratterizza per essere quella che gli uomini condividono nel presente, quella spirituale ci viene incontro dal passato, mentre nella sfera economica ci colleghiamo con ciò che viene incontro dal futuro. Dal punto di vista giuridico quindi dobbiamo trovare la risposta più adeguata al presente. *Fosse per noi forse non sceglieremmo nessuna forma, in realtà è una richiesta del mondo.*

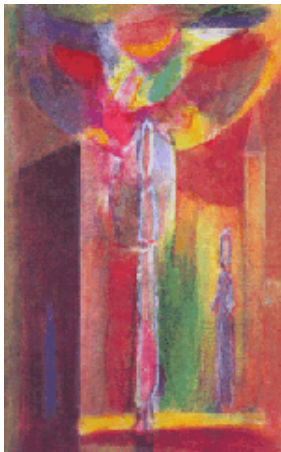
Lo stesso Steiner fondò la Società Antroposofica perché aveva riconosciuto che aveva senso in questa epoca dare una forma giuridica a una realtà che portava contenuti di tipo esoterico. Non ha quindi importanza la forma che si assume, ma l'essere consapevoli della scelta che si fa.

Sabino Pavone, vice-presidente della Federazione ha ricordato che possiamo avere la triarticolazione sociale nella misura in cui c'è nelle nostre scuole, ma le nostre scuole non funzionano perché esiste la triarticolazione sociale. Non possiamo però perdere quella stella, altrimenti perdiamo la direzione. Importante è vivere mantenendo vivo questo impulso originario, che può far trovare soluzione ai problemi che via via si susseguono. Intanto troviamo un abito per la breve scadenza, ma poi ci devono essere scadenze a medio e lungo termine. Le nostre difficoltà non sono per problemi economici, ma per problemi sociali che diventano anche problemi economici.

Anche noi abbiamo qualcosa da dare al mondo, creare forme di aggregazione su questi temi e il nostro tema è la libertà di educazione, che condividiamo con tanti altri. Occorre favorire la forza interna al movimento, ma anche quella esterna.

Dai partecipanti è stato ricordato che se noi approfondiamo tanta cura nell'educazione e il nostro ideale è così alto, anche l'amministrazione deve essere nello stesso modo. In questo ci rifacciamo all'uomo. Qualsiasi forma scegliamo, poi deve entrare la moralità. La moralità deve essere richiesta anche all'amministratore, che deve saperne qualcosa di questo percorso educativo, altrimenti è improduttivo. Uno deve essere all'interno del Movimento, deve chiedersi se lo sta facendo per sé o per i maestri o per i genitori...o se lo sta facendo per i bambini. Deve essere una persona normale, che comprende che tante cose cercano di tirarlo da una parte o dall'altra, ma lui deve sapere conservare una rettitudine, percorrere un percorso morale che lo porti verso quello che Steiner chiedeva di fare. Può cambiare giorno per giorno, ma non dobbiamo inventarci niente, è una pedagogia scritta 100 anni fa e che va bene proprio oggi.

Claudia Gasparini ha concluso il colloquio sul tema sostenendo che dobbiamo essere cittadini di questo tempo, portando un futuro in una dimensione di "Stato", che è participio passato del verbo "essere". Lo Stato vuole portare il passato nel presente, mentre noi veniamo dal futuro per l'anelito educativo che abbiamo e dobbiamo calarlo nelle forme irrigidite che sono quello che sono. Facciamo quello che possiamo. Oggi i Collegi lavorano meglio coi Consigli, ora occorre far crescere i genitori, aumentarne la coscienza ■



■ Retrospectiva del lavoro svolto dal Consiglio Direttivo nel triennio 2009-2012

(Opera di Beppe Assenza,
pittore dell'anima)

A cura di Claudia Gasparini

Nel programma di lavoro relativo a questi tre anni, avevamo individuato ambiti che potevano avere a che fare con il corpo fisico, animico e spirituale.

Sul piano fisico si è realizzata la consulenza sulla normativa sugli edifici e sulle normative scolastiche e fiscali da rispettare. Abbiamo cercato di raggiungere anche le 20 province differenti, per poterci iscrivere all'albo delle APS e far ricadere sui nostri soci i benefici ad essa collegati, ma non ci siamo riusciti perché mancano ancora alcune province. Stiamo approfondendo il tema della possibilità di un contratto nazionale per gli insegnanti.

In merito al corpo animico, siamo andati nella direzione di una collaborazione per favorire l'incontro umano ed è così nato il Gruppo di Coordinamento Nazionale, un osservatorio privilegiato per avere il polso del Movimento nazionale e sviluppare impostazioni comuni. Abbiamo lavorato con le istituzioni. Per farci conoscere sul piano nazionale, abbiamo dato mandato all'avvocato Marco Masi, presidente FOE, per fornirci un'analisi di come le nostre scuole possono acquisire un'identità non solo sul piano degli ideali, ma anche rispetto ai temi giuridici in ambito nazionale, in modo da iniziare un percorso che sappiamo già essere lunghissimo. La ricerca che sta cercando di fare l'avvocato Masi è vedere se è possibile che le scuole Waldorf si iscrivano a un albo specifico delle scuole non paritarie che tenga conto delle nostre peculiarità, come il fatto che esiste un ciclo unico. E' un progetto molto articolato, che tiene conto anche del fatto che siamo una scuola internazionale, diffusa nel mondo e quindi forse ci potrebbe essere la possibilità di derogare agli ambiti e alle normative nazionali. Inoltre abbiamo lavorato per sostenere organismi regionali: tuttora esiste di consolidato solo il Veneto Waldorf, ma

abbiamo sostenuto la costituzione del gruppo del Lazio, che non possiede ancora una forma definita, ma che sta già lavorando da quattro anni.

Siamo inoltre intervenuti nelle realtà che hanno chiesto una collaborazione, sia col Collegio che col Consiglio. L'incontro degli amministratori è andato in questa direzione, così come l'incontro delle segreterie. C'è l'obiettivo quindi di dare una forma a questo Movimento, nel quale le persone siano sempre più consapevoli di appartenervi. Per quanto riguarda noi consiglieri, il nostro senso di appartenenza è chiarissimo e cerchiamo di trasmettere questa consapevolezza fino in fondo.

Sul tema della formazione insegnanti, facciamo due incontri l'anno e Sabino Pavone ne è il coordinatore; io, nel ruolo di presidente, vi partecipo in nome della Federazione. Anche qui sono stati fatti passi molto interessanti, è cresciuta la consapevolezza rispetto alla necessità di creare una sinergia in ambito nazionale che possa dare risposte univoche, pur mantenendo le diversità.

Abbiamo prestato attenzione agli organismi Waldorf oltre confine: in Italia ci sono stati gli incontri dell'ECSWE, dell'ECSWECE.

Abbiamo organizzato il convegno insegnanti-amministratori, che è venuto incontro a un bisogno maturo.

Abbiamo ripreso il Waldorf Italia, che avevamo sospeso lo scorso anno, dedicando l'attenzione alla terza componente delle nostre scuole: i genitori. Abbiamo voluto dire con chiarezza che nelle nostre scuole ci sono i genitori e ai genitori che fanno parte delle nostre scuole.

Abbiamo sostenuto economicamente la partecipazione dei nostri insegnanti al Convegno internazionale di Dornach in modo consistente.

Cristina Laffi va agli incontri del Circolo dell'Aja, Karen Chapman a quelli dell'ECSWE. Abbiamo un contatto con la sezione di pedagogia di Dornach. Abbiamo sostenuto il Convegno internazionali dei genitori, che si è svolto lo scorso ottobre a Firenze.

In relazione al corpo spirituale, la World list, il lavoro sulla tutela del marchio, il Regolamento vanno in questa direzione.

Anche il convegno sulla parità è ascrivibile a questo ambito spirituale.

Abbiamo dato una svolta a Bollettino, Notiziario e sito. Al sito abbiamo già dato una veste differente, ma è in atto una trasformazione strutturale e c'è ancora l'area soci da sviluppare. Se qualche socio vuol fare una segnalazione sul Bollettino, è il benvenuto,

in modo che questo divenga un veicolo di reciproche segnalazioni, non solo segnalazioni che partono sempre dalla Federazione e basta.

L'attività di traduzioni ha preso una bella svolta, cominciamo a pensare che potrebbe diventare una fonte di reddito. Quest'anno che si apre ci permetterà di verificare come va col commerciale, se aumenteranno cioè le vendite e quindi la diffusione di questi testi. Abbiamo due anni di autonomia, dove si può ancora lavorare in perdita, poi prenderemo una decisione perché è un'attività molto costosa. Nella peggiore delle ipotesi puntiamo al pareggio.

Sono in preparazione un testo su arte e artigianato e quello di fisica. ■

Federazione delle Scuole Steiner Waldorf In Italia

Via Rudolf Steiner 2-4-6 31020 Zoppè di San
Vendemiano (TV)

amministrazione@educazionewaldorf.it

segreteria@educazionewaldorf.it

www.educazionewaldorf.it